

Il titolare della ditta esponente dell'antiracket

VITTORIA. L'incendio sta scatenando forti prese di posizioni. Si tratta del secondo inquietante episodio in poco più di un mese. In questo caso, il titolare, Giuseppe Biundo, è anche componente del Fai, l'associazione antiracket. E se il sindaco Giovanni Moscato nel parlare di «clima pesante che deve preoccupare» la Cna invece invita «l'economia sana a ribellarsi, altrimenti è consapevolmente complice di quanto accade». «La città – spiegano il presidente Giuseppe La Terra e il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio – è sotto assedio. Un assedio della criminalità che dura da decenni. Adesso, però, è arrivato il momento di dire basta a gran voce». Per l'associazione “Tavolo verde Sicilia”, che domani terrà una conferenza stampa davanti al mercato, si tratta «di un assalto mafioso-camorristico». «Chi si ostina ancora a pensare – spiega il referente locale Francesco Aiello – che la mafia non c'entri nulla con quello avviene al mercato ortofrutticolo, receda. I gesti di solidarietà vanno sempre bene, ma servono soprattutto iniziative forti della società civile e delle istituzioni». Preoccupazione è stata espressa anche dai movimenti agricoli.

Insomma, è l'eterna lotta tra chi si impone e chi subisce. In mezzo, a fare da baluardo al dilagare del malaffare, ci dovrebbe essere lo Stato con le sue istituzioni per evitare di vivere in una giungla. «La battaglia – spiegano il presidente antiracket regionale Renzo Caponetti e la presidente locale Eliana Giudice – contro le consorterie mafiose, già iniziata da tempo, continuerà e sarà incessante. Lo Stato e le sue istituzioni sono con noi, porgendo particolare attenzione in tutta la provincia». La senatrice del Pd Venera Padua parla di «situazione grave».

Secondo il senatore del M5S, Mario Michele Giarrusso, «Vittoria è un'emergenza nazionale. È da qui che parte l'ossatura delle agromafie». E il governatore Crocetta denuncia: «Basta con un sistema di trasporti controllato dalle mafie, basta con gli attentati, basta con un mercato dell'ortofrutta che taglieggia l'imprenditoria agricola e gli agricoltori».

Maria Teresa Gallo